

Bruxelles, 1° luglio 2026  
(OR. en, de, es, it, pt)

10669/26  
PV CONS 40  
AG 102  
*PARLNAT*

**PROGETTO DI PROCESSO VERBALE**  
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA  
(Affari generali)  
16 giugno 2026

## 1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 9939/1/26 REV 1.

## 2. Approvazione dei punti "A"

### a) Elenco non legislativo

9940/1/26 REV 1

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.

### b) Elenco legislativo (deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

9942/26

## Economia e finanza

### 1. Posizione del Consiglio sul PBR n. 1/2026: eccedenza dell'esercizio 2025



9917/26

9916/26 + ADD 1

*Adozione*

REV 2

*Approvazione di una lettera*

FIN

approvato dal Coreper, parte seconda, del 10.6.2026

Il Consiglio ha adottato la posizione del Consiglio e ha approvato la lettera. Il punto è stato trattato in seduta pubblica.

Una dichiarazione del Consiglio relativa a questo punto figura nell'allegato.

## Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

### 3. Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034: schema di negoziato



10058/26

*Dibattito orientativo*

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo.

#### 4. Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034



- a) **Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 ("regolamento NRPP")**

9807/1/26 REV 1 +  
ADD 1-3  
9808/26 + COR 1

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale sul regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034.

Nell'allegato figurano le dichiarazioni presentate da Cechia, Italia, Lituania, Malta, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria e le dichiarazioni comuni presentate da Estonia, Lettonia e Lituania, nonché da Bulgaria, Repubblica ceca, Romania e Ungheria.

- b) **Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF), comprensivo del programma specifico di ricerca e innovazione nel settore della difesa**

<sup>2</sup> 10489/26 + ADD 1  
REV 1 + ADD 2  
10491/26 + COR 1

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale sul regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF), comprensivo del programma specifico di ricerca e innovazione nel settore della difesa.

Nell'allegato figurano le dichiarazioni presentate da Austria e Slovacchia e le dichiarazioni comuni presentate da Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, nonché da Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Slovenia e Ungheria.

- c) **Regolamento che istituisce Europa globale**  
*Orientamento generale parziale*

10432/26 + ADD 1  
10442/26

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale sul regolamento che istituisce Europa globale.

La Bulgaria, il Portogallo e la Spagna hanno presentato le dichiarazioni che figurano nell'allegato.

#### 5. Pacchetti legislativi omnibus riguardanti la semplificazione *Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori*



9834/1/26 REV 1

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

#### 6. Varie

Nessuno.

## Attività non legislative

7. Preparazione del Consiglio europeo del 18-19 giugno 2026 
- a) Conclusioni 7875/26  
*Scambio di opinioni*
- b) Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2026 e tabella di marcia "Un'Europa, un mercato" 10395/26  
*Stato dei lavori*
8. Semestre europeo 2026: nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese 9613/26  
*Approvazione*  
*Trasmissione al Consiglio europeo*
9. **Programma di 18 mesi del Consiglio**  10392/26  
**(1° luglio 2026 - 31 dicembre 2027)**  
*Approvazione*
- Il Consiglio ha approvato il programma di 18 mesi del Consiglio per il periodo dal 1° luglio 2026 al 31 dicembre 2027.
10. Valori dell'Unione - Ungheria - Proposta motivata ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE 12266/1/18 REV 1  
*Stato dei lavori* + REV 1 COR 1
11. Varie
- a) Allargamento 10558/26  
*Informazioni fornite da Francia e Germania*

- 
-  Prima lettura
-  Procedura legislativa speciale
-  Dibattito pubblico (articolo 8, paragrafo 3, del regolamento interno del Consiglio)
-  Punto discusso in ambito ristretto
-  Punto basato su una proposta della Commissione
-

**DICHIARAZIONI RELATIVE AI PUNTI "A" LEGISLATIVI DI CUI AL**

**DOCUMENTO 9942/26**

**Punto 1 dell'elenco  
dei punti "A":**      Posizione del Consiglio sul PBR n. 1/2026: eccedenza dell'esercizio 2025  
                                 *Adozione*  
                                 *Approvazione di una lettera*

**DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO**

"Il Consiglio rileva che, nella sua presentazione del calcolo del finanziamento del bilancio [per categoria di risorse proprie e per Stato membro], la Commissione ha ridotto il livello di dettaglio e di trasparenza omettendo il calcolo di un "contributo nazionale".

L'interruzione delle informazioni relative ai trasferimenti correnti totali operati dalle amministrazioni pubbliche di ciascuno Stato membro a favore delle istituzioni dell'Unione europea — cifre che sono soggette ad adeguamenti periodici poiché si basano su aggregati statistici — costituisce una discontinuità rispetto ai principi d'informativa finanziaria dell'UE stabiliti almeno a partire dall'esercizio 2007 ed elimina inoltre un punto di riferimento standardizzato per i portatori di interessi, limitando in tal modo la possibilità di effettuare un'analisi ben informata dei contributi versati al bilancio dell'UE.

Il Consiglio invita la Commissione a reintrodurre il calcolo del "contributo nazionale" nei futuri progetti di bilancio e progetti di bilancio rettificativo.

L'adozione della presente posizione sul progetto di bilancio rettificativo n. 1/2026 non pregiudica le deliberazioni legislative future o in corso che potrebbero essere interessate dalla nozione e dal concetto di "contributi nazionali".

Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034

**Punto 4, lettera a),  
dell'elenco dei  
punti "B":**

- a) Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 ("regolamento NRPP")

*Orientamento generale parziale*

**DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

"La Repubblica ceca ritiene importante raggiungere un orientamento generale parziale sulla proposta di regolamento sui piani di partenariato nazionale e regionale (NRPP), in modo da consentire progressi nelle fasi successive dei negoziati.

La Repubblica ceca accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla presidenza e le modifiche introdotte nel testo di compromesso. Nel contempo, desidera sottolineare che determinati elementi del testo non dovrebbero essere trascurati nelle prossime fasi dei negoziati.

In particolare, alcune parti del regolamento NRPP, compresi i suoi allegati, sono di natura altamente tecnica e non sempre è stato possibile discuterne in modo approfondito. La Repubblica ceca confida pertanto che eventuali incongruenze che potrebbero emergere in una fase successiva — nel corso dei negoziati o in sede di preparazione del piano — saranno debitamente affrontate nelle fasi successive del processo legislativo. Trattasi, in particolare, di problemi derivanti da omissioni o da elementi che potrebbero non essere stati pienamente presi in considerazione durante gli intensi lavori che hanno portato all'orientamento generale parziale.

Ciò vale soprattutto per le disposizioni connesse alla politica agricola comune (PAC). Le discussioni sulle proposte legislative settoriali relative alla PAC e all'organizzazione comune dei mercati (OCM) proseguiranno in sede di Consiglio durante la prossima presidenza irlandese e la posizione del Consiglio su entrambi i testi dovrebbe essere ulteriormente sviluppata.

Considerando che non tutte le pertinenti disposizioni agricole sono state trasferite dal regolamento NRPP ai regolamenti PAC e OCM, è particolarmente importante sottolineare che l'orientamento generale parziale raggiunto sul regolamento NRPP non può ipotecare i lavori del Consiglio "Agricoltura e pesca" e dei suoi organi preparatori su tali due regolamenti. Occorrerà soprattutto consentire una discussione futura su un adeguato periodo transitorio per la PAC.

Nel complesso, la Repubblica ceca mantiene il proprio impegno a favore di un approccio costruttivo ai negoziati sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e sulle relative proposte legislative al fine di raggiungere un accordo equilibrato e tempestivo. In tale contesto e al fine di contribuire alla prosecuzione dei lavori, la Repubblica ceca sostiene l'orientamento generale parziale come parte del pacchetto più ampio."

## **DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

"L'Ungheria ritiene che il testo di compromesso del regolamento NRPP non rifletta adeguatamente il rischio concreto e pratico che la procedura di approvazione dei piani NRP possa ritardare in modo significativo l'avvio dell'attuazione dei fondi previsti a titolo dei singoli capitoli; ritiene inoltre che il testo non preveda nemmeno adeguati meccanismi di flessibilità a livello di capitolo per affrontare tali rischi.

Di conseguenza, il testo non assicura in misura sufficiente il conseguimento dell'obiettivo stabilito nelle conclusioni del Consiglio europeo, vale a dire la necessità di garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzioni a decorrere dal gennaio 2028."

## **DICHIARAZIONE DELL'ITALIA**

"L'Italia ringrazia la Presidenza cipriota del Consiglio UE per l'intenso lavoro svolto e, alla luce dei significativi progressi compiuti nel corso del negoziato, approva l'orientamento generale parziale sul Regolamento.

In particolare, l'Italia accoglie con favore la maggiore visibilità riconosciuta alla Politica Agricola Comune e il trasferimento di numerose disposizioni fondamentali relative alla PAC dal Regolamento sui Piani alla pertinente normativa settoriale; i miglioramenti introdotti nella governance dei Piani per assicurare al meglio la continuità delle strutture attuali; la flessibilità rispetto all'architettura istituzionale degli Stati membri; la maggiore visibilità riconosciuta alla Politica Comune della Pesca, che richiede tuttavia un ulteriore sforzo in termini di stanziamento di risorse; i progressi raggiunti per assicurare semplificazione e un'attuazione in continuità con la corrente programmazione, nonché l'introduzione di tassi di cofinanziamento specifici per i fondi HOME.

L'Italia esprime inoltre apprezzamento per il compromesso raggiunto sulla condizionalità relativa allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali. Il relativo quadro normativo si fonda ora su un approccio più coerente ed equilibrato, ispirato ai principi della certezza del diritto, della proporzionalità e basato su un adeguato coinvolgimento degli Stati membri.

Tali elementi rappresentano importanti miglioramenti rispetto alla proposta originaria della Commissione e riflettono una serie di priorità che l'Italia ha sostenuto con continuità nel corso del negoziato.

Al tempo stesso, l'Italia desidera ribadire le proprie riserve in merito alle insufficienti garanzie previste per la Politica di Coesione, che non ne preservano adeguatamente la natura e gli obiettivi specifici. L'Italia sottolinea che la Politica di Coesione – in quanto politica fondamentale sancita dai Trattati dell'UE – necessita di garanzie e risorse più solide per assicurarne la dimensione territoriale e la prevedibilità di lungo periodo.

L'Italia auspica che nel prosieguo del processo legislativo si venga incontro a queste preoccupazioni."

## **DICHIARAZIONE DELLA LITUANIA**

"Nonostante i progressi compiuti finora in merito alla proposta NRPP, rimane valido il principio "nessun accordo senza un accordo su tutto" e la Lituania desidera richiamare l'attenzione su varie questioni importanti rimaste in sospeso.

L'ultima versione del regolamento NRPP colloca tra parentesi un numero notevole di disposizioni relative alla PAC. Di conseguenza, la sostanza dell'accordo attuale rimane limitata, in quanto elementi importanti quali il finanziamento, il contributo complessivo dell'UE, allegati chiave e altre disposizioni essenziali sono di fatto rinviati ai negoziati futuri. Inoltre, l'orientamento generale parziale non può essere inteso come un accordo sulla struttura proposta per il QFP.

Ciò solleva anche preoccupazioni più ampie per quanto riguarda l'integrità della PAC nell'ambito del quadro NRPP. La PAC non dovrebbe essere trattata alla stregua di una mera componente di uno strumento orizzontale di pianificazione e finanziamento. I suoi obiettivi specifici, il suo modello di attuazione, il suo sistema di controllo e la sua logica di finanziamento protetta devono rimanere chiaramente individuabili e giuridicamente garantiti all'interno dell'architettura generale.

Restano inoltre irrisolte varie preoccupazioni relative alla PAC, quali l'estensione del modello di attuazione fondato sulle realizzazioni agli interventi di investimento a titolo della PAC, il livello dei tassi di rettifica finanziaria, la flessibilità per l'adeguamento dei valori target, l'esclusione della trasformazione alimentare dall'elenco degli interventi riservati a titolo della PAC.

Alla luce di tali questioni irrisolte, restiamo preoccupati per il fatto che elementi chiave dell'architettura della PAC e del relativo quadro di attuazione non siano ancora sufficientemente garantiti. La Lituania ritiene pertanto che tali preoccupazioni debbano essere adeguatamente affrontate nei prossimi negoziati."

## **DICHIARAZIONE DI MALTA**

"Malta riconosce i notevoli sforzi intrapresi dalla presidenza cipriota e i progressi compiuti nel portare avanti le discussioni sul regolamento NRPP.

Malta continua nondimeno a nutrire preoccupazioni per il fatto che il proposto quadro di attuazione non preservi espressamente un'autentica opzione di attuazione basata sui costi reali, oltre agli approcci basati sulla performance e a quelli semplificati in materia di costi.

Malta ritiene che un modello principalmente basato sui costi stimati e sui traguardi qualitativi possa creare notevoli criticità in termini di bilancio, governance e responsabilità, in particolare laddove la responsabilità dell'attuazione e del rischio finanziario si concentra a livello centrale, aspetto che andrebbe scrupolosamente rispecchiato in sede di elaborazione di un quadro a lungo termine.

Malta sostiene pertanto che il futuro quadro debba mantenere un'autentica scelta tra i modelli di attuazione, compresa un'espressa opzione basata sui costi reali, oltre agli approcci basati sulla performance e a quelli semplificati in materia di costi.

Malta ritiene inoltre che, poiché la responsabilità dell'attuazione e del rischio finanziario spetta allo Stato membro, l'applicazione delle condizionalità a norma del regolamento, in particolare quando si basano su relazioni, valutazioni o strumenti analoghi che possono comportare conseguenze finanziarie o attuative, debba fondarsi su criteri trasparenti, oggettivi e verificabili e svolgersi in modo da garantire la certezza del diritto, la proporzionalità, la trasparenza e la parità di trattamento.

Malta sottolinea che resta pienamente applicabile il principio "nessun accordo senza un accordo su tutto". Malta si riserva il diritto di riesaminare la questione nel contesto dei futuri negoziati sul regolamento e nell'ambito delle più ampie discussioni sul QFP."

## **DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA SLOVACCA**

"Pur riconoscendo i progressi compiuti in merito al regolamento NRPP, la Slovacchia sostiene il proseguimento degli sforzi volti a stabilire norme più semplici, realistiche e attuabili per il futuro periodo di programmazione che offrano cambiamenti complessivamente positivi alle regioni e alle persone.

Condividiamo l'obiettivo comune di tutti gli Stati membri di garantire l'attuazione tempestiva dei piani di partenariato nazionale e regionale. Al riguardo, la Slovacchia ha già avviato i preparativi nazionali in uno spirito di partenariato, cooperazione e impegno costruttivo.

Data l'importanza del regolamento NRPP, che riunisce vari strumenti e politiche basati sui trattati, la Slovacchia continua a raccomandare maggiore chiarezza, coerenza e uniformità con le normative settoriali e il quadro di riferimento della performance. Rimane una nostra priorità essenziale garantire la certezza del diritto, la prevedibilità e chiare norme di attuazione.

La proposta rappresenta un cambiamento fondamentale nel modello di attuazione ed è in grado di contribuire alla modernizzazione della politica di coesione. Per conseguire questo obiettivo, è essenziale che tale trasformazione conduca anche a un'autentica semplificazione per i beneficiari. Per quanto riguarda il quadro di riferimento della performance, la Slovacchia sostiene un approccio orientato ai risultati, purché siano garantiti agli Stati membri maggiore flessibilità e, nel contempo, minori oneri amministrativi. Al tempo stesso, il quadro di attuazione dovrebbe consentire l'uso dei metodi di attuazione più appropriati, compreso il modello basato sui costi reali in casi debitamente giustificati. Inoltre, siamo in favore dell'eliminazione delle incoerenze riguardanti gli obblighi di verifica delle autorità responsabili del piano che, unitamente all'ampia definizione di grave inadempienza, creano incertezza in merito alla portata dei controlli e degli audit e rischiano di compromettere la chiarezza del quadro di controllo generale.

La Slovacchia rispetta pienamente i principi dello Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali e mantiene il proprio impegno a favore della loro applicazione coerente e oggettiva. Per rafforzare ancora la certezza del diritto, la prevedibilità, l'obiettività e la proporzionalità, la Slovacchia ritiene che siano necessari ulteriori lavori per stabilire fonti credibili, metodologie di valutazione e un legame diretto tra la violazione e la sana gestione finanziaria o gli interessi finanziari dell'Unione. Ciò dovrebbe includere una forte dimensione preventiva, oltre a una maggiore attenzione al dialogo per porre rimedio alle carenze, nonché una rigorosa applicazione del principio di proporzionalità.

Occorre prestare particolare attenzione a garantire la certezza del diritto e la prevedibilità durante la transizione tra i periodi di programmazione della politica agricola comune. Secondo la Slovacchia, questo aspetto e altri importanti elementi della PAC, tra cui la proposta relativa alla degressività e alla fissazione di un massimale per i pagamenti, dovrebbero essere ulteriormente esaminati. Si dovrebbe pertanto individuare un approccio adeguato che rispecchi la struttura delle diverse aziende agricole in tutta l'UE e garantisca la continuità del sostegno, specie per quanto riguarda i pagamenti diretti, che rimangono essenziali per preservare la sostenibilità, la resilienza e la competitività degli agricoltori europei e slovacchi.

A tale riguardo, la Slovacchia sottolinea l'importanza di mantenere lo spazio legislativo necessario per garantire che l'architettura finale del quadro generale rimanga operativa, coerente a livello interno e capace di conseguire i suoi obiettivi nella pratica."

## **DICHIARAZIONE DELLA SPAGNA**

"Dichiarazione della Spagna

sull'orientamento generale parziale relativo al regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 ("regolamento NRPP")

Consiglio "Affari generali", 16 giugno 2026

La Spagna rileva con soddisfazione il lavoro svolto negli ultimi mesi dalla presidenza cipriota in merito alla proposta di regolamento sui piani di partenariato nazionale e regionale e riconosce i progressi compiuti su diversi aspetti del fascicolo. Ringraziamo altresì la Commissione per le informazioni fornite e i seminari tecnici organizzati nel tentare di chiarire elementi specifici del testo.

Riaffermiamo il nostro impegno a continuare a lavorare alacremente con le presidenze cipriota e irlandese, con il fermo proposito di risolvere le sfide inerenti a questa proposta prima della fine dell'anno.

Tuttavia, la Spagna non è in grado di sostenere il testo proposto del regolamento sui piani di partenariato nazionale e regionale.

La Spagna è fermamente e inequivocabilmente impegnata a favore del progetto europeo e della corretta attuazione delle sue politiche e priorità. Ritiene tuttavia che la proposta relativa a un fondo unico imperniato su piani nazionali e regionali ponga difficoltà strutturali, politiche, tecniche e di governance ai fini della sua efficace attuazione.

Permangono al momento questioni irrisolte concernenti l'attuazione e aspetti pratici della proposta.

Qualsiasi modifica della governance nel settore della coesione e della PAC, come i principi fondanti sanciti dai trattati, deve rispettare l'equilibrio territoriale che definisce l'Unione. La proposta sui piani nazionali e regionali mina questi principi e non privilegia né garantisce il ruolo delle regioni o il perseguimento del loro sviluppo equilibrato.

La proposta sui piani nazionali e regionali maschera la specificità e la finalità delle varie politiche comunitarie, riunendo, nell'ambito di un unico modello di programmazione e gestione e delle stesse norme in materia di elaborazione e attuazione, priorità di investimento profondamente eterogenee.

Inoltre, il modello presentato suscita seri dubbi quanto alla sua fattibilità pratica, nella misura in cui non tiene conto della realtà istituzionale, costituzionale e amministrativa degli Stati membri. L'Europa si avvale di sistemi di gestione e procedure di bilancio differenti che tuttavia si basano sempre su spese reali, verificabili e soggette a controllo.

La proposta della Commissione non offre una semplificazione bensì impone un onere amministrativo supplementare derivante dal sistema parallelo dei traguardi qualitativi e traguardi quantitativi, la cui efficacia non è stata ancora dimostrata. Crea incertezza giuridica e finanziaria, rendendo più difficile la riprogrammazione e penalizzando le regioni con meno risorse e dunque il nucleo stesso della politica di coesione.

La proposta non è chiara quanto al ruolo delle regioni e al loro livello di autonomia politica, amministrativa e finanziaria in un modello che si discosta dalla tradizionale ripartizione applicata nei periodi precedenti. Questo aspetto è ancor più complesso nei paesi in cui le regioni hanno il mandato costituzionale di esercitare autonomamente competenze fondamentali in materia di pianificazione, attuazione e gestione delle politiche pubbliche.

La Spagna non è in grado di sostenere una proposta che diluisce le competenze delle nostre regioni. Le reali implicazioni di questo modello suscitano, da parte sia del governo centrale che delle regioni, una preoccupazione unanime e condivisa.

Per i motivi sopra esposti, il modello rischia di generare complessità, incertezza e grosse difficoltà di attuazione per gli Stati membri.

Per quanto riguarda la politica agricola comune (PAC), siamo preoccupati sia per i livelli di finanziamento proposti che per il modello di governance previsto.

In particolare, la possibilità di includere nuovi interventi, come gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e gli investimenti nella silvicoltura o nell'irrigazione, che dovranno essere finanziati con fondi riservati o accantonati in un bilancio della PAC di molto inferiore a quello attuale.

Nutriamo inoltre serie riserve in merito alle misure transitorie proposte per dare continuità ai pagamenti e allo strumento dell'UE, che escluderebbero gli agricoltori e allevatori sia dal fondo che dalla riserva per le crisi derivanti da calamità naturali, aspetto di massima importanza per il settore agricolo.

Siamo del parere che tutte le questioni tecniche riguardanti la PAC che figurano nel regolamento debbano, in ogni caso, essere esaminate parallelamente con il resto della normativa sulla PAC.

La Spagna continuerà a lavorare con assiduità e in modo costruttivo per conseguire una proposta che sia ambiziosa quanto a obiettivi ma anche applicabile nella pratica, con il fermo proposito di giungere a un modello che garantisca il ruolo delle regioni e funzioni per tutti gli Stati membri."

#### **DICHIARAZIONE DELLA SVEZIA**

"La Svezia accoglie con favore il fatto che in questa parte del regolamento si sia rafforzato il collegamento con il semestre europeo e con le raccomandazioni specifiche per paese. La Svezia può accettare l'orientamento generale parziale, ma manteniamo le nostre obiezioni in merito alla formulazione di cui all'ALLEGATO VI, lettera b). La Svezia intende la parola "*including*" ("anche") nel senso che i fondi possono essere assegnati per contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, ma che la deprivazione materiale può essere contrastata anche mediante misure di accompagnamento."

## DICHIARAZIONE DI ESTONIA, LETTONIA E LITUANIA

"L'Estonia, la Lettonia e la Lituania riconoscono i progressi compiuti nel corso dei negoziati sul pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale. Manteniamo il nostro pieno impegno a sostenere i lavori delle presidenze cipriota e irlandese per raggiungere un accordo quest'anno.

Permangono tuttavia importanti preoccupazioni riguardo alla misura in cui il quadro proposto riflette le sfide cui sono esposte le regioni frontaliere orientali dell'Unione europea, in particolare quelle al confine con la Russia e la Bielorussia.

Il 18 febbraio 2026 la Commissione ha adottato la comunicazione "Regioni forti per un'Europa sicura", in cui riconosce che le regioni NUTS 2 confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina si trovano ad affrontare sfide economiche, demografiche e in materia di sicurezza specifiche derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, dalle minacce ibride e dal contesto geopolitico radicalmente mutato e afferma che "[l]e regioni più colpite dal deterioramento del contesto di sicurezza e dall'aumento dei rischi di azioni militari convenzionali sono quelle alle frontiere esterne con la Russia e la Bielorussia". Rispondere a queste sfide va a scapito degli investimenti a lungo termine in competitività, innovazione, benessere della società e sviluppo socioeconomico sostenibile. Nella comunicazione si sottolinea giustamente che rafforzare la resilienza e la prosperità di queste regioni è un investimento strategico nella sicurezza e nella stabilità dell'Europa.

Sebbene in diverse proposte legislative siano stati introdotti riferimenti alla comunicazione e alle sfide con cui devono fare i conti le regioni frontaliere orientali, le disposizioni corrispondenti non riflettono ancora in misura sufficiente la portata, la persistenza e la natura unica di tali sfide.

Le esigenze e le circostanze delle regioni frontaliere orientali sono uniche e i bilanci nazionali da soli sono insufficienti per far fronte ragionevolmente alla portata delle sfide che le regioni frontaliere orientali in Estonia, Lettonia e Lituania si trovano ad affrontare. Queste regioni devono assorbire i crescenti costi per la sicurezza, la resilienza e la preparazione, come anche le relative conseguenze sulla popolazione, salvaguardando nel contempo la propria vitalità economica, coesione sociale e le proprie prospettive di sviluppo a lungo termine. Senza una risposta più forte, tali pressioni rischiano di aggravare le disparità territoriali e di compromettere l'attrattiva e la competitività delle regioni situate alle frontiere esterne dell'Unione. In tale contesto, è estremamente importante attenuare adeguatamente tali sfide.

Manteniamo pertanto la nostra posizione secondo cui le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia necessitano di una maggiore visibilità in tutto il futuro quadro legislativo, accompagnata da un sostegno supplementare a livello dell'UE e da un'adeguata copertura di bilancio nell'ambito del quadro finanziario pluriennale. Un quadro che riconosca tali sfide senza fornire una risposta commisurata rischia di non conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione.

Gli Stati baltici rimangono tra gli Stati membri che ricevono i più bassi importi riservati per ettaro proposti. Date le sfide e la necessità di ulteriori investimenti per rafforzare la sicurezza e la resilienza delle regioni frontaliere orientali dell'UE, rimane importante portare avanti la convergenza esterna dei pagamenti diretti per garantire la sicurezza alimentare e la resilienza delle nostre regioni. La questione dovrebbe essere affrontata di conseguenza.

Per questi motivi l'Estonia, la Lettonia e la Lituania ritengono che siano necessari ulteriori lavori per fare in modo che il prossimo quadro finanziario pluriennale fornisca una risposta più equilibrata e credibile alle realtà cui devono far fronte le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia."

## **DICHIARAZIONE COMUNE DI UNGHERIA, BULGARIA, REPUBBLICA Ceca E ROMANIA**

"L'Ungheria, la Bulgaria, la Repubblica ceca e la Romania riconoscono il lavoro svolto dalla presidenza cipriota sul regolamento NRPP.

L'Ungheria, la Bulgaria, la Repubblica ceca e la Romania ritengono che, nonostante il raggiungimento dell'orientamento generale parziale sul regolamento NRPP, il principio "nessun accordo senza un accordo su tutto" sia ancora valido, in particolare a motivo del fatto che il regolamento NRPP presenta evidenti e forti legami, tra l'altro, con i regolamenti sulla PAC per il periodo successivo al 2027, sui quali l'adozione di un orientamento generale richiederà più tempo e sarà conseguita solo in una fase successiva.

L'Ungheria, la Bulgaria, la Repubblica ceca e la Romania sottolineano pertanto che la futura approvazione dell'orientamento generale sui regolamenti PAC potrebbe richiedere la modifica degli articoli del regolamento NRPP relativi alla PAC e si riservano il diritto di procedervi."

|                                                                       |                                                                                                                                                                                                           |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034                        |                                                                                                                                                                                                           |
| <b><u>Punto 4, lettera b),<br/>dell'elenco dei<br/>punti "B":</u></b> | b) Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF), comprensivo del programma specifico di ricerca e innovazione nel settore della difesa<br><i>Orientamento generale parziale</i> |

## **DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA**

"L'Austria riconosce che la scelta del mix energetico rientra tra le competenze nazionali e ogni Stato è libero di decidere autonomamente al riguardo. Sostiene tuttavia che l'energia nucleare non è una tecnologia sostenibile, nemmeno dal punto di vista economico, né tantomeno sicura per il futuro dell'Europa. L'Austria ritiene che le risorse provenienti dal bilancio dell'Unione non debbano essere utilizzate per investimenti nel nucleare, comprese la costruzione di nuove centrali nucleari, l'estensione della durata di vita degli impianti esistenti o la disattivazione degli impianti nucleari.

L'Austria rimane disponibile a proseguire i negoziati e sostiene l'orientamento generale parziale sul Fondo europeo per la competitività (ECF), a condizione che il Fondo non promuova né finanzi la costruzione o la disattivazione di centrali nucleari."

## **DICHIARAZIONE DELLA SLOVACCHIA**

"La Slovacchia sostiene appieno gli obiettivi del Fondo europeo per la competitività nello sfruttare i punti di forza della ricerca e dell'innovazione europee per consolidare la competitività dell'industria europea. Al riguardo, il Fondo europeo per la competitività è uno strumento fondamentale per il prossimo periodo di programmazione. La Slovacchia riconosce inoltre i progressi compiuti durante i negoziati e sostiene il costante impegno a elaborare norme più semplici, realistiche e attuabili in grado di produrre cambiamenti positivi in tutta l'Unione, garantendo che il Fondo contribuisca alla competitività in modo realmente europeo e inclusivo.

La Slovacchia concorda sul fatto che l'eccellenza debba rimanere il principio fondamentale del Fondo. Tuttavia, l'eccellenza dovrebbe essere integrata da criteri e garanzie che assicurino un'ampia partecipazione, promuovano la diffusione dell'eccellenza in tutta l'Unione e sostengano lo sviluppo di catene del valore europee diversificate e resilienti. La Slovacchia resta preoccupata per il fatto che il testo attuale non affronti in misura sufficiente la questione dell'accesso inclusivo alle opportunità di finanziamento per le imprese di tutti gli Stati membri, né fornisca un quadro sufficiente per sfruttare appieno il potenziale di innovazione, le competenze e le capacità produttive dell'Europa. In assenza di disposizioni più chiare al riguardo, vi è il rischio che il Fondo vada principalmente a beneficio di ecosistemi già consolidati e accresca ulteriormente il divario di competitività tra i diversi Stati membri. L'equilibrio tra eccellenza, competitività e ampia partecipazione dovrebbe pertanto essere ulteriormente rafforzato.

La Slovacchia riconosce la necessità di portare avanti i negoziati sulla proposta in vista della sua tempestiva adozione insieme al Parlamento europeo. La Slovacchia è pronta a continuare a impegnarsi in modo costruttivo nelle prossime fasi del processo legislativo al fine di conseguire un Fondo europeo per la competitività più equilibrato, inclusivo ed efficace."

## **DICHIARAZIONE COMUNE DI ESTONIA, LETTONIA, LITUANIA E POLONIA**

"Sosteniamo gli obiettivi del Fondo europeo per la competitività (ECF), con l'ambizione di rafforzare la resilienza, la sicurezza e la competitività in tutta l'Unione. Al contempo, riteniamo che il Fondo debba essere adeguatamente preparato per rispondere all'evoluzione delle realtà dell'Unione in materia di sicurezza ed economia.

Il contesto geopolitico, in particolare la guerra di aggressione su vasta scala della Russia nei confronti dell'Ucraina e i persistenti attacchi ibridi in tutta l'Unione, hanno dimostrato che le reti energetiche e di comunicazione sono elementi fondamentali della competitività e dell'architettura di sicurezza dell'Europa. I recenti incidenti, in particolare negli Stati membri al confine orientale dell'Unione, hanno inoltre evidenziato le vulnerabilità nelle infrastrutture critiche e nelle catene di approvvigionamento, il che sottolinea la necessità di un più forte sostegno europeo per la preparazione, le capacità di recupero e le riserve strategiche. Più in generale, il deterioramento del contesto di sicurezza incide anche sulla resilienza economica e sulla competitività, aumentando i rischi di investimento, incrementando i costi di finanziamento e indebolendo le prospettive di crescita nelle regioni più esposte alle minacce militari e di sicurezza, come sottolineato nella comunicazione della Commissione sulle regioni orientali dell'UE al confine con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina (COM(2026) 82) e debitamente preso in considerazione nelle conclusioni del Consiglio europeo del 19 marzo 2026.

In questo contesto, riteniamo importante che il quadro dell'ECF:

1. preveda un riconoscimento più chiaro e operativo delle infrastrutture critiche;
2. rispecchi in modo adeguato, nel dispositivo del regolamento, le situazioni di investimento subottimali dovute ai rischi geopolitici persistenti, in particolare nelle regioni frontaliere orientali dell'UE che devono far fronte a premi di rischio strutturalmente più elevati e a condizioni di investimento più deboli;
3. riconosca adeguatamente le regioni esposte a una pressione geopolitica a lungo termine, comprese le regioni frontaliere orientali dell'UE, come anche altri territori svantaggiati sul piano strutturale.

Alla luce di quanto precede, possiamo sostenere l'orientamento generale parziale relativo all'ECF in questa fase, con la chiara aspettativa che gli elementi fondamentali summenzionati siano debitamente presi in considerazione nel testo di compromesso finale."

#### **DICHIARAZIONE COMUNE DI BULGARIA, CROAZIA, REPUBBLICA CECA, SLOVENIA E UNGHERIA**

"La Bulgaria, la Croazia, la Repubblica ceca, la Slovenia e l'Ungheria riconoscono l'importanza di rafforzare la competitività dell'industria, della ricerca e dell'innovazione europee e accolgono con favore gli obiettivi della proposta che istituisce il Fondo europeo per la competitività (ECF).

Al tempo stesso, la Bulgaria, la Croazia, la Repubblica ceca, la Slovenia e l'Ungheria ritengono che l'attuale progetto di regolamento non offra ancora sufficiente prevedibilità per quanto riguarda i meccanismi che garantirebbero l'effettiva realizzazione di una visione volta a mobilitare e collegare capacità, infrastrutture, competenze ed ecosistemi di innovazione complementari in tutti gli Stati membri, consentendo in tal modo all'Unione di sfruttare appieno il suo potenziale collettivo.

Tuttavia, la Bulgaria, la Croazia, la Repubblica ceca, la Slovenia e l'Ungheria riconoscono la necessità di portare avanti i negoziati sull'ECF in vista della sua tempestiva adozione insieme al Parlamento europeo e sostengono pertanto l'orientamento generale parziale quale passo importante in tale processo. Questo sostegno è fornito fermo restando che gli ulteriori lavori sulle modalità di attuazione del Fondo proseguiranno durante le fasi successive dei negoziati."

**Punto 4, lettera c).** Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034  
**dell'elenco dei** c) Regolamento che istituisce Europa globale  
**punti "B":** *Orientamento generale parziale*

#### **DICHIARAZIONE DELLA BULGARIA**

"La Repubblica di Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla protezione dei diritti umani. Il paese tiene fede ai propri impegni in materia di diritti umani e continuerà a farlo.

Nel contempo, e fatto salvo il suo sostegno al testo di compromesso dell'orientamento generale parziale, la Bulgaria ribadisce la sua posizione nazionale in merito ad alcuni elementi inclusi nella proposta di regolamento che istituisce Europa globale.

Nel 2018 la Corte costituzionale bulgara ha adottato una decisione secondo la quale la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("convenzione di Istanbul") promuove concetti giuridici connessi alla nozione di "genere" che sono incompatibili con i principi fondamentali della Costituzione bulgara. Qualsiasi riferimento alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("convenzione di Istanbul") non sarà applicabile alla Repubblica di Bulgaria conformemente alla sentenza n. 13/2018 della Corte costituzionale. Per gli stessi motivi, la Bulgaria ribadisce la sua posizione in merito al piano d'azione globale dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna (GAP III) e non si ritiene vincolata dalla sua applicazione.

Alla luce di quanto precede, la Repubblica di Bulgaria accetta che il termine "genere" ("пол") si riferisca ai due sessi biologicamente definiti "maschile/femminile".

#### **DICHIARAZIONE DELLA SPAGNA**

"Per quanto riguarda il considerando 58 del progetto di regolamento che istituisce Europa globale, la Spagna formula la seguente dichiarazione e chiede al segretariato generale del Consiglio di iscriverla nel processo verbale della sessione del Consiglio "Affari generali" del 16 giugno 2026.

La Spagna crede fermamente che un approccio alle politiche in materia di migrazione basato sui diritti umani favorisca l'integrazione e la coesione sociale, il che consolida i valori europei e dunque va a vantaggio dell'intera società.

La Spagna mantiene il proprio impegno a favore della lotta contro il traffico di migranti e le organizzazioni criminali coinvolte nella tratta di esseri umani. La Spagna continuerà a incoraggiare il dialogo con i paesi di origine e di transito quale migliore e più efficace strategia.

Durante la negoziazione del regolamento, la Spagna si è opposta sistematicamente all'inclusione dei termini "soluzioni innovative". Purtroppo, tali termini continuano a figurare nei considerando del testo, rendendolo pertanto impossibile da accettare per la Spagna.

I motivi che la Spagna adduce sono i seguenti:

sotto il profilo formale, questi termini non sono mai stati usati né nelle conclusioni del Consiglio europeo né nella legislazione comunitaria. Nello specifico, l'espressione "soluzioni innovative" non figura né nel regolamento sui rimpatri, né nei regolamenti sul paese terzo sicuro, né in quello sull'elenco di paesi di origine sicuri. Riteniamo estremamente problematico che una normativa orizzontale come il regolamento finanziario includa un riferimento a tali "soluzioni innovative", allorché siffatto riferimento non è mai stato fatto nei settori in cui tali termini avrebbero dovuto essere prima riconosciuti.

È precisamente per questo motivo che il servizio giuridico del Consiglio ha rilevato in varie occasioni l'"indeterminatezza giuridica" di questa espressione. Al di là del motivo giuridico, sussistono anche questioni finanziarie e relative alla certezza del diritto: la possibilità di finanziare un'incertezza giuridica equivale ad aprire la porta all'arbitrarietà.

Lo stesso considerando 58 afferma: "Tutte le azioni connesse alla migrazione nell'ambito dello strumento dovrebbero essere attuate nel pieno rispetto del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei rifugiati, e delle competenze dell'Unione e nazionali." Questa formulazione trova riscontro nell'articolato, nella fattispecie all'articolo 12, paragrafo 2: "Le azioni in questione sono attuate nel pieno rispetto del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario, il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale dei rifugiati, e delle competenze dell'Unione e nazionali." Alla luce di tale disposizione, la Spagna ritiene che i cosiddetti "centri di rimpatrio" non rientrino nell'ambito delle "soluzioni innovative" menzionate nello stesso considerando e che pertanto tali centri non possano essere finanziati con fondi provenienti dallo strumento Europa globale.

La Corte di giustizia dell'Unione europea non si è ancora pronunciata sulla questione della possibile ubicazione dei centri di trattenimento esterni. Tuttavia, nelle conclusioni presentate il 4 giugno 2026, l'avvocata generale Laila Medina ritiene che l'ubicazione dei centri sia una competenza non armonizzata degli Stati ed evidenzia che i motivi del trattenimento e soprattutto le garanzie sono pienamente armonizzati dal diritto dell'Unione e che lo Stato membro responsabile deve essere in grado di assicurarne il rispetto (C-706/25 e C-707/25).

Garantire ai richiedenti asilo il rispetto dei loro diritti al di fuori del territorio dell'UE, la necessaria assistenza legale e l'accesso effettivo alle risorse, compreso l'accesso alla giustizia, suppone costi sproporzionati che risultano eccessivi in termini di sostenibilità e dovuta diligenza per quanto riguarda il bilancio. Peggio ancora, questo sforzo eccessivo in termini di bilancio non garantisce in definitiva tali diritti, in quanto gli Stati externalizzano le loro responsabilità per facilitare le espulsioni, rendendo più arduo assicurare il rispetto dei diritti e di tutte le garanzie.

Oltre a queste considerazioni giuridiche e di bilancio, non possiamo tralasciare il versante politico e quello delle relazioni esterne. Questi centri — come si è visto dai fatti recenti — suscitano da parte delle società di accoglienza una forte opposizione che governi tendenti ad assumere posizioni estreme possono sfruttare politicamente, allontanandosi dall'Unione europea e indebolendo così la posizione di quest'ultima nel mondo e le sue relazioni essenziali con i paesi terzi.

Gli Stati membri di primo ingresso, dei quali fa parte la Spagna, hanno da tempo instaurato con i paesi terzi un rapporto di fiducia basato sulla parità e la cooperazione, di cui stanno raccogliendo i frutti. La creazione e il finanziamento di questi centri da parte dell'Unione europea non solo pone seri problemi per la nostra immagine, ma può anche mettere a rischio l'architettura della cooperazione tra forze di polizia o diplomatica che abbiamo impiegato decenni a costruire."

#### **DICHIARAZIONE DEL PORTOGALLO**

"Il Portogallo sostiene pienamente un forte strumento Europa globale, che è fondamentale per promuovere i valori, i principi e gli interessi dell'Unione nel mondo.

Riteniamo pertanto che le risorse limitate dell'Unione debbano concentrarsi sul sostegno a misure che siano efficaci e consensuali e che abbiano il maggiore impatto possibile.

Tenuto conto di questi principi, il Portogallo mantiene una riserva sul riferimento fatto alle "soluzioni innovative" nella proposta che istituisce Europa globale.

Questi termini non trovano peraltro riscontro nei testi consolidati del Consiglio europeo, segnatamente in materia di migrazione, e non sono sufficientemente chiari quanto al loro preciso significato e alle loro implicazioni.

Tuttavia, in uno spirito di compromesso e tenuto conto dell'importanza dello strumento Europa globale, dell'equilibrio generale del pacchetto e dei progressi realizzati durante i negoziati, il Portogallo appoggerà l'adozione del testo e chiede che la sua posizione sia messa a verbale."

---